



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2021/2023:

NOMINA RESPONSABILE

DELIBERA NR. 18 del 18/02/2021

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 18 febbraio 2021, richiamate le delibere nr. 07 del 16/01/2017 e la nr. 15 del 04/03/2019;

VISTA la Legge 06/11/2012 n.190 e sm.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

CONSIDERATO che la suddetta legge dispone che le pubbliche amministrazioni di cui all'art 1, comma 2, del D.Lgs 165/01 e s.m.i. debbono approvare un piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

VISTO che l'art. 1, comma 7, della legge 190/12 prevede che a tal fine l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

VISTO che nella dotazione organica di questo Ente non è prevista e ricoperta la figura dirigenziale;

CONSIDERATO che il Ministero della Salute aveva suggerito agli Ordini provinciali la nomina quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consigliere Segretario;

VISTO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la delibera N. 831/2016 del 03/08/2016 (G.U. n. 197 del 24/08/2016 – Suppl. Ordinario n. 35), ha escluso che la nomina quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza possa essere attribuita a Consiglieri con deleghe gestionali, intendendo con queste i Consiglieri dell'Ordine con

cariche di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere;



VISTO che il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 prevede che nelle sole ipotesi in cui gli

Ordini e Collegi professionali siano privi di dirigenti, o questi siano in numero così limitato

da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree di

rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di dirotte

dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca

comunque le idonee competenze e professionalità;

CONSIDERATO che l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di

Rimini non ha all'interno nel proprio organico personale che possa garantire le idonee

competenze richieste per lo svolgimento dell'incarico;

VISTO che l'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera N. 831/2016 ha rilevato che

in via residuale e con atto motivato il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto

dell'ente, purché privo di deleghe gestionali;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 l'organo di

indirizzo su proposta del responsabile della prevenzione e corruzione e della trasparenza

adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e che l'attività

di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

EVIDENZIATO che il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

dovrà provvedere anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità,

nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni

delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività

dell'amministrazione;

DELIBERA

– di nominare, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i., quale

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ordine dei

Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Rimini il dr FABIO CESARETTI
componente del Consiglio direttivo dell'ordine privo di deleghe gestionali.



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2021/2023:**

NOMINA ARBITRO

DELIBERA NR. 19 DEL 18/02/2021

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 18 febbraio 2021,

VISTI

- la Legge 06/11/2012 n.190 contenente "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 1, comma 8, il quale dispone che l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della corruzione adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- - il D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- - l'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 rubricato "Accesso Civico", che prevede che, in caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art.2, comma 9bis della Legge 07/08/1990 n.241;
- - l'art. 10 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 che prevede espressamente che le misure del Programma triennale della trasparenza e l'integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione; a tal fine il Programma triennale della trasparenza e l'integrità costituisce di norma una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTE le comunicazioni n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 1 del 10 gennaio 2013, n. 21 del 10 aprile 2013, n. 24 del 19 aprile 2013, n. 98 del 17 dicembre 2012, n. 32 del 8 maggio 2013, n.



13 del 31 gennaio 2014, n. 86 del 2015, e n. 39-42-60-75-106 dell'anno 2016 con le quali la Federazione ha ritenuto applicabili agli Ordini e alla Federazione stessa le disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza;

RICHIAMATA le precedenti delibere nr. 37 del 14 settembre 2015, nr. 08 del 16 gennaio 2017, e nr. 16 del 04/03/2019 con le quali il Consiglio Direttivo nominava il dott Franco Mandolesi quale arbitro;

CONSIDERATO che, sulla base della normativa citata, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. debbono approvare un Piano triennale di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

CONSIDERATO che tale conclusione è stata da ultimo ribadita dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che, con la citata delibera n.145 del 21/10/2014, ha ritenuto applicabile le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla L.190/2012 e decreti delegati agli Ordini e ai collegi professionali e disposto che i suddetti enti dovranno predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e il Codice di Comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n.33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n.39/2013;

RICHIAMATA la Delibera del Consiglio Direttivo del 4 marzo 2019 con la quale è stato nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2019-2021;

ESAMINATA la proposta di Piano Nazionale anticorruzione e i relativi allegati;

CONSIDERATO che il Piano triennale della corruzione costituisce a tutti gli effetti un atto fondamentale e l'applicazione delle sue prescrizioni si inserisce in una ottica sinergica con



altri atti previsti dal legislatore quali ad esempio il Programma triennale della trasparenza e l'integrità di cui al D.Lgs. 33/13 e il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

VISTA la proposta di piano, che si compone del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale della trasparenza e l'integrità, che si ritiene rispondente agli obiettivi dell'amministrazione e ritenuto quindi di procedere alla sua approvazione;

VISTA

- la necessità di nominare, in seno agli organismi dell'Ordine, i componenti delle aree giuridico-legislativa, contabile e gestionale, nonché amministrativa e organizzativa, per completare e dare concreta operatività al predetto Piano triennale, che prevede la costituzione di tali aree per meglio assolvere alle finalità indicate dalla normativa;

ACQUISITA la disponibilità degli interessati,

DELIBERA

- di nominare il dott. FRANCO MANDOLESÌ quale arbitro in caso di eventuali controversie
- di autorizzare gli uffici competenti agli adempimenti conseguenti.

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2021/2023

DELIBERA NR. 20 DEL 18/02/2021

INTRODUZIONE

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2021-2023 (PTTI) l'Ordine intende rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come intende realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2021-2023, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012, dal d.lgs. 33/2013 così come modificato dal D.lgs 97 del 25/05/2016 e, dalla Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 03/08/2016.

Al Consiglio direttivo dell'Ordine spettano le seguenti attribuzioni:



1. Compilare e tenere gli Albi Professionali degli iscritti;
2. Vigilare alla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
3. Designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
4. Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli Iscritti
5. Dare il proprio contributo di esperienza e conoscenza alle autorità per lo studio e la soluzione dei problemi sanitari provinciali e locali;
6. Esercitare il potere disciplinare nei confronti dei Sanitari iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi ed all'Albo degli Odontoiatri, rispettivamente da parte delle Commissioni di Disciplina Medica ed Odontoiatrica;
7. Procurare la conciliazione nelle controversie tra sanitari o tra medici e persone od enti per le quali il medico abbia prestato la sua opera professionale, in relazione alle spese ed agli onorari.

Le principali novità

Il D.Lgs. n. 33/13 cosiddetto "Decreto Trasparenza" reca il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", uniformando gli obblighi e le modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art.1, comma 2 ,del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

Il D.Lgs. n.33/13 ha definito ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo il nuovo istituto dell'accesso civico, diritto che consente a chiunque (senza necessità di motivazioni e senza sostenere spese) di richiedere ad una pubblica amministrazione documenti, informazioni e dati dei quali la legge prevede la pubblicazione sul sito.

L'art. 11 del D.Lgs. n. 33/13 ha esteso quindi l'ambito di applicazione della disciplina in



materia di trasparenza anche all' Ordine in quanto amministrazione pubblica di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i.

La disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.

La legge 125/13 ha quindi previsto che negli Ordini e Collegi professionali non debba essere istituito l'OIV (Organismo indipendente di valutazione) che, così come espresso nella delibera n. 6/13 della Commissione indipendente per la Valutazione la trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale anticorruzione –, riveste un ruolo strategico nell'ambito del ciclo di gestione della performance e nella realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.

Pertanto alla luce delle disposizioni sopraccitate il PTTI non è integrato dal correlato Piano della performance previsto dal D.Lgs.150/09.

L' Ordine pur in assenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ritiene quindi di adottare il "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell'art. 11 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33".

L'Ordine, considerata anche la ridotta dotazione organica, garantisce comunque un meccanismo valutativo volto ad assicurare standard qualitativi ed economici del servizio tramite un sistema di valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale, adeguandosi così ai principi generali di cui all'art. 3 del D. lgs 150/2009.

In particolare si prevede un meccanismo finalizzato alla misurazione e alla valutazione della performance dei propri dipendenti e volto al miglioramento della qualità dei servizi offerti



dall' Ordine, nonché alla crescita delle competenze professionali.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In ordine al campo di applicazione della nuova normativa inerente agli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione l'Ordine, nel corso degli anni, nell'ambito del proprio compito istituzionale di indirizzo, ha individuato i responsabili e il complesso delle misure volte ad assicurare la regolare applicazione delle nuove disposizioni di cui alla legge 190/12 e del D.Lgs. 33/13 così come modificato dal D.lgs 97 del 25/05/2016 e, dalla Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 03/08/2016, con le Delibere sotto elencate:

Delibera n. 15/2019: nomina responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi art.1

D.lgs.190/12

Delibera n. 18/2021: nomina responsabile per la trasparenza

Delibera n. 19/2021: nomina Arbitro per la trasparenza

Delibera n. 20/2021: approvazione Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione

e sezione P.T.T.I.

Il Presidente

Dott. Maurizio Grossi

Il Segretario

Dott. Giovanni Cananzi